

CHIAMANDOTI, MADRE

gli anni
tornano i giorni
quei giorni che insieme scoprivamo queste pietre
- in questa terra ! - cercando le lumache
erbette tenere
ramoscelli...foglie secche
per accendere il fuoco

ora
in mano mi raccontano mute chi sono
scaglie delle stelle
le ossa dei villani
i passi... dei padri dei nonni ... che ritornano da lontano
e le piaghe
della zappa e dell'aratro
le ruote dei carri
e la raspa del vento e l'acqua che piove.

e io ci penso e tornerò
là - quando sarà l'ora
madre,
ora che gli anni tuoi antichi
i giorni
in un cantuccio raccolti
e gli occhi le mani la voce...il cuore... sono pietre
dove fu - in quell'ora - il buio della tua sera
il tuo nome scritto... Madre Terra
d'immenso distesa la pianura
per me nido radici e fiori... e libro e lume
chiamandoti!
parola dolce... ora Madre Speranza
andando
mentre la sera cala... sperduto...solitario... per i campi.